



Riva del Garda

Cartiere del Garda, operai in agitazione pronti a trattare

I sindacati: «Continueremo il confronto con la proprietà»

di **Giacomo Polli**

RIVA Al termine delle assemblee dei lavoratori della cartiera del Garda rimane alta la tensione con un'ampia maggioranza che scelto di mantenere attivo lo stato di agitazione anche se, allo stesso tempo, si proverà ad ascoltare la proprietà sedendosi al tavolo delle trattative per capire i margini di possibilità che insistono per recuperare quanto i lavoratori hanno sacrificato per il benessere dell'azienda stessa. La Rsu (Ugl, Cgil, Cisl, Uil) si riunirà quindi nei prossimi giorni per cercare di sviluppare un dialogo con la proprietà, la stessa che ad inizio settimana aveva negato il ripristino della quota di 152 euro che i lavoratori si erano tolti dalla busta paga nel lontano 2012 per fare fronte alla crisi aziendale evitando così che venissero licenziati i dipendenti. Nonostante questa decisione, sono ora in corso le valutazioni per lavorare alla della quota variabile in busta paga, con il presidente delle Cartiere del Garda Michele Ferrari che aveva aperto alla



L'assemblea
Presenti 281 lavoratori, in 230 hanno confermato lo stato di agitazione

trattazione anche se - ad oggi - ancora nessuna proposta è stata fatta ai lavoratori. Tre le questioni in ballo anche quella che riguarda il premio di risultato, scaduto lo scorso 31 dicembre e attualmente non rinnovato. L'azienda - per il momento - sembrerebbe intenzionata a rinnovare il premio in essere fino a

dicembre 2024, soluzione non particolarmente gradita ai sindacati in quanto venne istituito nel 2019 e ad oggi, con l'aumento dell'inflazione, non sarebbe per loro adeguato. Sindacati che comunque restano aperti al confronto e sono pronti a cercare di trovare, in comune accordo con la cartiera, una soluzione per

migliorare le condizioni contrattuali dei dipendenti sulla base delle necessità odierne. Le trattative per il premio di risultato inizieranno nei prossimi giorni, con la Rsu che si riunirà già a partire della prossima settimana per affrontare la questione e pensare a quali proposte sottoporre. «Durante l'assemblea è stato dato ampio spazio al dibattito, sempre costruttivo e partecipato - scrive la Rsu - Al termine delle assemblee le votazioni hanno espresso due concetti chiari: i lavoratori sono propensi a dare mandato alla Rsu per un proseguo del dialogo instaurato, grazie all'intervento diretto del Presidente Michele Ferrari. Tuttavia le aperture mancano di sostanza, quindi resterà in essere lo stato di agitazione, seppur senza attivarlo in mobilitazioni guidate. Ci riuniremo martedì 18 febbraio per stilare i verbali ufficiali delle votazioni e per cominciare a lavorare al Nuovo Pdr. Su 281 votanti, 230 ci hanno dato mandato di continuare la trattativa mantenendo lo stato di agitazione aperto»